

CARABINIERI AL POSTO DI INFERMIERI E PAZIENTE IN TRIBUNALE: PERSECUZIONE GIUDIZIARIA INVECE DELL'ATTIVITÀ SOCIOSANITARIA.

Sono felice di constatare che la nostra attività così intensa ed assidua scandita nel corso degli anni da innumerevoli esigenze di interventi di varia natura specialistica sia giunta ad un approdo a prospettive giudiziarie, sanitarie, finanziarie, umanitarie che consentono di superare le non irrilevanti difficoltà e sofferenze del passato e di guardare al futuro con ragionevoli soddisfacenti possibilità di recupero e ripresa dell'esperienza esistenziale privata e pubblica.

Ora il riscatto e la riabilitazione non rappresentano più chimere o mete perseguibili attraverso percorsi interminabili e indecifrabili ma prossimi obiettivi agevolmente raggiungibili con carichi estinguibili e alterazioni psicologiche e neurologiche nonché socio-economiche aggredibili sol che si sappia far riferimento nelle intenzioni e nelle azioni alle indicazioni da noi con costanza e passione elaborate ed esposte (allegati sono di significativa esemplificazione).

Gran parte dei mali che affliggono la umanità - e che in questo caso trovano una vittima designata ed impropriamente etichettata - sono ascrivibili ad un anomalo alterato approccio delle istituzioni all'individuo, trattato non da complessa entità psico-fisica e bio-sociale (modello biopsicosociale), ma visto e valutato in maniera parziale e non imparziale a seconda dell'osservatore e dell'interventore limitati da disponibilità ed attività inoperanti in chiave unitaria.

Così si passa attraverso uffici, istituti, enti caratterizzati da assoluta settorialità nel trionfo di una sempre più circoscritta e particolare serie di funzioni e specializzazioni espletate in professioni prive della visione d'insieme sia del problema e della fattispecie in questione che dei protagonisti sbalzati da primitivi scenari familiari in ambiti sociali, scolastici, sanitari, lavorativi, assicurativi, economici, finanziari, tributari, giudiziari ove si travisa e si bistratta.

Si passa pertanto dalle mani e dalle menti di figure di tipo medievale (il prete, il dottore, il carabiniere, il giudice) se non mitologico (il santo, il diavolo, il virus, il russo) che marchiano l'umano in una finzione di ruoli regolati dalla rituale recita sociale dei costumi e delle usanze più che dalla giungla di leggi e norme appannaggio degli addetti ai lavori che troppe volte se ne servono a "discrezione", talora per il proprio perverso piacere e l'altrui procurato tormento.

Per questi motivi rivendichiamo con orgoglio quanto abbiamo costruito in una vita di non facili battaglie e di troppo protratte guerre combattute sotto le insegne e nel nome di quelle scienze forensi che hanno concepito e consentito di condurre ricerche interdisciplinari e collegiali quali non possono non essere quelle che sono alla base di ogni indagine di qualsiasi natura tecnica che investa l'uomo animale sociale nella reale complessiva composita costituzione.

Prof. Cosimo Loré
[SCIENZE FORENSI](#)